



JOÃO FÁBIO BERTONHA

Il fascismo in Brasile

Emigrazione, politica e cultura
in un progetto imperiale
(1922-1942)



Passato Futuro

João Fábio Bertonha

Il fascismo in Brasile

Emigrazione, politica e cultura in un progetto
imperiale (1922-1942)



Questo studio è stato in parte finanziato dal Coordenação de Aperfeiçoamento de Pessoal de Nível Superior - Brasil (CAPES) - Codice finanziario 001.



Copyright © 2024, Biblioteca Clueb
ISBN 978-88-31365-69-7

Biblioteca Clueb
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
info@clueb.it – www.bibliotecaclueb.it



Sommario

Introduzione all'edizione italiana	9
Prefazione	13
Abbreviazioni usate.....	17
Introduzione	19
Parte I – Il fascismo e il Brasile.....	23
<i>Capitolo primo</i>	
Il Brasile, gli emigrati italiani e la politica estera fascista, 1922-1942	25
<i>Capitolo secondo</i>	
La rete di propaganda fascista e gli italiani in Brasile.....	47
Parte II – La comunità italiana e la sua visione del fascismo	117
<i>Capitolo terzo</i>	
Le divisioni sociali, regionali e generazionali	119
<i>Capitolo quarto</i>	
Il “fascismo diffuso” e la questione del “nazionalismo difen- sivo”	173
Parte III – Il fascismo e la società brasiliana	199
<i>Capitolo quinto</i>	
La struttura della propaganda italiana in Brasile	201
<i>Capitolo sesto</i>	
Il fascismo, il governo e la società brasiliana	239
<i>Capitolo settimo</i>	
L'influenza del fascismo nella politica brasiliana: l'integrali- smo	279
Considerazioni finali.....	297
Fonti.....	303
Epilogo. Un aggiornamento bibliografico	307

Ai miei nonni
Bertogna, Tescarollo e Segatto

Introduzione all'edizione italiana

Questo libro presenta al pubblico italiano i risultati di un'indagine sui rapporti tra il fascismo, gli emigrati italiani in Brasile e la società brasiliana. Pubblicato originariamente in Brasile e in portoghese¹, viene qui presentato in una versione ridotta con lo scopo di facilitarne la lettura agli italiani che non conoscono la lingua di Camões.

Tradurre e pubblicare in Italia questo libro nella sua versione integrale sarebbe stato un lavoro non necessario, perché, in quell'opera, ho dovuto approfondire alcune questioni e sviluppare alcuni temi della storia italiana che non sono conosciuti dal pubblico brasiliano. Ad esempio, ho scritto un intero capitolo sulla storia dei fasci all'estero e sulla "diplomazia parallela" di Mussolini e ne ho pubblicato un altro sulla politica culturale fascista. Per i lettori brasiliani, questi argomenti erano completamente sconosciuti e, senza conoscerne i dettagli, sarebbe stato per loro difficile capire quello che era accaduto in Brasile.

Per il pubblico italiano, invece, questi argomenti sono di dominio generale e non avrebbe senso riprodurre quei capitoli o altre informazioni di carattere generale. Quando alcune riflessioni si sono dimostrate interessanti per la storiografia italiana, sono state approfondite negli spazi appropriati, vale a dire in riviste accademiche, italiane o estere.

¹ J.F. Bertonha, *O fascismo e os imigrantes italianos no Brasil*, Porto Alegre, Edipucrs, 2001, 2^a ed. aggiornata: 2017. Per la conoscenza dell'"altro lato", si vedano i miei *Sob a Sombra de Mussolini: Os italianos de São Paulo e a luta contra o fascismo, 1919-1945*, São Paulo, Annablume, 1999, trad. it. aggiornata: *Il fascismo e l'emigrazione italiana in Brasile, 1919-1945*, Viterbo, Sette Città, 2021 (Quaderni dell'Archivio Storico dell'Emigrazione italiana 17).

In ogni caso, l'argomento specifico dell'azione del fascismo e dell'antifascismo italiano in Brasile, pur essendo già stato presentato ai lettori italiani in vari libri e articoli importanti, merita più spazio nello scenario storiografico italiano. In fin dei conti il Brasile era una delle principali mete degli emigranti italiani e fu anche un luogo di scontro tra fascisti e antifascisti; tuttavia, mentre coloro che hanno interesse per questo tema declinato nei casi francese o statunitense hanno a disposizione un buon numero di testi in italiano, lo stesso non avviene per il caso brasiliano. Colmare questa lacuna è la ragione per cui ho scritto questo libro.

Ciò che viene presentato in questa sede è dunque una versione molto ridotta del mio libro già edito in lingua portoghese. Capitoli e informazioni non necessari sono stati tagliati e gran parte del testo è stato alleggerito da note esplicative, citazioni ridondanti e da tutto quell'apparato bibliografico necessario per il lettore brasiliano, ma superfluo per quello italiano. In altre parole, ho cercato di mantenere ciò che è d'interesse per il lettore italiano, eliminando ciò che sarebbe utile solo per i brasiliani. Una semplice questione pratica e didattica, nell'ambito di un progetto che cerca di unire le due storiografie e i due popoli, e non il contrario.

Per quanto riguarda la revisione bibliografica, non ho modificato il testo originale, ma ho scelto di aggiornarlo e farne un bilancio in un post-scriptum. Lì si potranno trovare annotazioni su quanto è stato pubblicato negli anni successivi all'uscita del libro originale, cercando di discutere i punti in cui il lavoro non è più attuale e quelli in cui ancora lo è. La mia opinione è che, anche a distanza di più un decennio, le tesi di questo libro siano ancora valide e che le nuove informazioni acquisite lo completino o forniscano nuovi dettagli che permettono di rivedere alcune ipotesi, senza però sminuirne il valore. Se così non fosse, non varrebbe la pena di ripubblicare questo libro.

Ringrazio la casa editrice Clueb per aver accettato di pubblicare quest'opera in Italia e Patrizia Dogliani per aver accettato il libro nella collana da lei diretta. Vorrei anche ringraziare Luis Fernando Beneduzi per aver accettato il compito di scrivere la prefazione di questa edizione italiana, Jacopo Bassi per il suo supporto nella revisione della traduzione italiana e la Capes per

il suo sostegno finanziario alla pubblicazione. E, come sempre, grazie a Luciane, Isabela e Bruno per il loro sostegno e affetto.

Prefazione

Dopo due edizioni in lingua portoghese, viene pubblicata questa versione in lingua italiana del libro di João Fábio Bertonha sul progetto fascista di incorporazione, durante il Ventennio, della comunità italiana in Brasile, sia come soggetto partecipe del movimento (nelle sue svariate caratterizzazioni) sia come strumento di instradamento dell'opinione pubblica presso il governo locale. Innanzitutto, è fondamentale dire che non si tratta di un libro sull'immigrazione italiana in Brasile, storicamente molto studiata sia in Italia sia in Brasile, anche se questa – in una quantità definitivamente ridotta rispetto al periodo classico, fra la fine dell'Ottocento e i primi Novecento – proseguiva negli anni '20 e '30. Il soggetto principale del libro è il gruppo etnico italiano in Brasile, spesso chiamato “comunità italiana”, che si è costituito a poco a poco sin dagli anni '80 del XIX secolo.

Gli individui provenienti dalla penisola italyca, dal 1926, sono raccontati in un modo diverso dal governo del regno, i vecchi “emigranti” passano a far parte di una nuova categoria: gli italiani all'estero. Partendo da uno dei discorsi del duce “dovunque è un italiano là è il tricolore, là è la Patria, là è la difesa del Governo per questi italiani”, questo apparentemente semplice cambio di denominazione porta con sé una nuova lettura sulla cittadinanza e sul ruolo sia dello Stato italiano in relazione ai suoi cittadini, sia quello atteso da questi ultimi in relazione alla difesa della patria. In sintesi, con la sua politica, il fascismo cerca di trasformare persone provenienti dalla penisola italyca e che vivono all'estero in una comunità nazionale espatriata. Di conseguenza, agisce per apportare un cambiamento nell'identità del gruppo italiano all'estero e, per quanto concerne lo studio di Bertonha, nella realtà brasiliana.

Il concetto di gruppo etnico o comunità nazionale è molto rilevante, perché sintetizza il modo in cui la collettività si identifica e si rappresenta, ovvero come gli immigrati italiani in Brasile hanno costruito nel tempo una narrazione su ciò che erano e su ciò che non erano. Considerato che le frontiere etniche sono una costruzione – così come le identità –, queste non sono né uniformi né eterne, anzi, sono cangianti e dipendono dalle relazioni che si stabiliscono e si rielaborano al loro interno e nel rapporto con l'esterno, ovvero con gli altri gruppi. Allo stesso tempo, sono segnate dalla pluralità delle relazioni esistenti dentro una collettività, oggi denominata anche intersezionalità, che tiene in conto aspetti come classe, livello di istruzione, razza, genere, che sono responsabili per forgiare letture distinte in un medesimo gruppo. Infine, il modo in cui sono raffigurati dall'esterno – da altri gruppi o istituzioni – collabora alla costruzione di un processo di autorappresentazione.

Il libro che abbiamo davanti porta in sé questa sensibilità di pensare la collettività italiana nella sua complessità, nella sua variazione interna, in relazione all'occupazione dello spazio, si fa riferimento alla città di São Paulo, agli spazi interni dell'omonimo stato, o ad altre regioni brasiliane, come nello stato di Rio Grande do Sul, con processi diversi di costruzione identitaria. Inoltre, tiene in considerazione fattori quali la diversità economica, generazionale e di istruzione che producono differenti percezioni sul gruppo e leggono in modo peculiare gli input come quelli provenienti dalla politica fascista del Ventennio.

Infatti, Bertonha propone una storia transnazionale della politica fascista in relazione agli italiani fuori dalla Penisola, con un focus sulla realtà brasiliana e la risposta non lineare e non omogenea di questo gruppo. Mentre la prima parte del libro tratta l'azione del governo italiano di Benito Mussolini nella strutturazione di una rete istituzionale e di propaganda fascista presso la collettività italiana in Brasile, la seconda cerca di capire in che modo questa viene recepita dagli italiani radicati in Brasile nel periodo fra le due guerre mondiali. Indaga, inoltre, in che modo si costruisce un processo di interazione, considerando la diversa appropriazione che avviene fra gruppi urbani o rurali, di prima, seconda o terza generazione, di realtà più diversificate socialmente o più amalgamate. Per concludere, la terza parte dedica